

il TASSELLO

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio - 5 novembre 2006 - Anno IX - N. 2

Pagina WEB: www.santamariaregina.it

info@santamariaregina.it



L'inizio dell'autunno veste di nuovi colori la natura e mentre noi respiriamo aria più fresca smettendo le maniche corte, le foglie rosse, gialle, cullate dal vento si accomodano sui prati. Fiorisco i crisantemi di tutte le varietà, che noi portiamo ai nostri cari che sono in cielo e come di consuetudine anche il Tassello ripropone un numero monografico.

*Tutti gli scrittori si unificano, con la loro miriade di parole, sbizzarrendosi nel tema scelto: **L"HUMOUR, IL SORRISO SULLE COSE**. L'umorismo nelle case, sul posto di lavoro, a scuola, nella comunità ...in chiesa! Considerando che l'umorismo è un modo intelligente e sottile di vedere, interpretare e presentare la realtà, ponendone in risalto gli aspetti insoliti, bizzarri e divertenti. Che sia un modo di sorridere di più alla vita?*

ANCHE DIO RIDI

Ho trovato in una bancarella di libri vecchi un libretto che mi ha subito incuriosito per il titolo: "Anche Dio ride". Aveva ancora il prezzo in lire: 25 lire! Con i tempi che corrono mi veniva da sorridere al pensiero di cosa costano ora i libri con l'Euro. Tra le pagine che emanavano un profumo di antico, ho trovato una pagina interessante che riporto.

<< Eppure Dio si diverte un mondo e possiede una grande ironia: non può che essere... immensa la sua!

Si sarà divertito un sacco a impiantare la terra, i pianeti, a far lievitare i monti e i ghiacciai, a far sciogliere le nevi e produrre acqua; avrà avuto il suo bel da fare a organizzare il mondo vegetale per non parlare poi del mondo animale. Classificarli, fare un registro delle presenze, dare i turni per

- Di che taglia questa foglia?

- Così

ogni esigenza...
fisiologica.

Avrà dovuto rabboccare qualche esagerazione di troppo proveniente dagli oceani, avrà



dovuto incanalare con cura, su appositi letti, il movimento di torrenti e fiumi. Avrà creato un sistema computerizzato speciale al fine di impedire che una stella cozzi contro un'altra o, se dovesse succedere, non produca effetti a catena. Chissà che sana ironia avrà provato nel dare i giusti orari al sole della mattina e a dipingere i tramonti, uno diverso dall'altro. E poi creare la lumi-

nosità della luna perchè facesse luce di notte e anche un po' innamorare i cuori.

Si sarà divertito un sacco a formare l'uomo con un po' di acqua e un po' di argilla; molti pezzi gli saranno pure venuti male tanto da doverli impastare di nuovo e, nonostante questo, qualcuno è rimasto "bacato": ecco perchè tanti "stupidi"! Molti di quelli che fisicamente sembrano usciti male per le loro deformazioni, possiedono invece la luce negli occhi.

Si sarà divertito a mettere la donna davanti all'uomo a sua insaputa, somministrandogli una dose di sonnifero. Sapeva benissimo che per trovare davanti a sé la donna giusta, ci vuole molto tempo e molti sogni. Come si sarà sentito il Padreterno mentre i due si guardavano, si abbracciavano e provavano la consistenza delle loro labbra? Avrà inventato, senza ombra di dubbio, una parola del nuovo dizionario prossimo ad uscire: "Innamorati"! Avrà subito pensato: "Certo che ho fatto un buon lavoro, un lavoro... da Dio, chissà se questi due se lo ricorderanno sempre!"... ma questo è un altro discorso!

Con la presenza dei due (che poi si sono moltiplicati anche se uno di nome Abele ebbe breve vita) il divertimento e l'ironia di Dio si sono notevolmente modificati. Solo per restare in un popolo (non si può in queste pagine parlare di tutti!) si sarà divertito nell'organizzare cose nuove, una fuga dall'Egitto per esempio, con una serie di effetti straordinari ancora più speciali rispetto a molti film che sarebbero usciti. E poi l'ironia di chi vede che tante disobbedienze riportavano le persone al punto di partenza e, invece di dire: "Ve l'avevo detto", riabbracciare, con un filo di simpatia, tutti i figli prodighi di quel popolo.



- Ora capisci perché ti dicevo di far prima l'albero e poi il cane....

Il colpo più grosso lo fece inventando il presepio: prima di essere di gesso, lo ha fatto proprio dal vivo. Ha preso una donna carina con due bellissimi occhi, ha fatto nascere in lei l'improvvisa vita divina, senza bisogno del corpo del buon Giuseppe. Ha preso dei pastori con le loro pecore e tanti artigiani che avrebbero desposto castagne, lana, legna, panni puliti, salumi, formaggi e chi ne ha più ne metta, davanti alla giovane famiglia che all'esterno della grotta aveva collocato un fiocco azzurro, ricamato a punto croce.

Fu poi quel "punto croce" a segnare il futuro del bambino nato a Betlemme. A furia di mettersi addosso un crocino, si è ritrovato su una croce vera, tra un cielo scuro, una enorme cattiveria, una solitudine piena di sangue. Fu lì che il buon Dio fece... il sorriso più grande, proprio davanti al massimo della violenza e dell'odio. L'humour di Dio nascondeva un pensiero: "Che stupidi questi uomini, tentano di fermare il bene. Non sanno che più si allontanano e più voglio loro bene, non per nulla mi sono impegnato fin dalle origini a creare il mondo. Volevo che, come nel gioco del puzzle, in questa scatola mettessero mano anche loro, per realizzare insieme l'opera d'arte. E' uno spasso vedere che qualcuno prende i tasselli ponendoli al posto giusto, mentre altri, dispettosi, nonché bastardi, distruggono e mettono tutto in disordine"....>>.

Poi il libro proseguiva con altre simpatiche storie. Se avrete la fortuna di trovarlo in qualche libreria, consiglio di acquistarlo. Se sarà impossibile basterà usare gli occhi ed immaginare, immaginare, immaginare... Dimenticavo di dire il sottotitolo del libro: "Farina del mio sacco".

DON NORBERTO

Mentre do uno sguardo al foglio con gli appuntamenti di oggi, mi compiaccio con me stesso per aver introdotto questo nuovo sistema, che rende le cose più gradite ai pazienti, che non devono fare più lunghe attese, ma ottimizzare meglio il tempo a disposizione con un occhio attento agli altri appuntamenti. Il sistema inoltre sembra funzionare, essendosi i pazienti ormai abituati, forse un po' meno a rispettare gli orari per prenotare l'appuntamento, ma ci vuole un po' di santa pazienza e tutto prenderà la piega giusta; per ora non posso proprio lamentarmi.

Mentre sono assorto in queste riflessioni entra in ambulatorio il primo paziente della giornata: si tratta di un signore distinto sulla sessantina, impiegato da sempre, in soprappeso, non eccessivamente, quel poco che una dieta più equilibrata riuscirebbe a riportare nei giusti parametri, sommata a una lieve attività motoria, considerata la obbligata sedentarietà del suo lavoro impiegatizio.

Viene come al solito per la sua lombalgia, o "mal di schiena" classico, che veramente lo affligge da quando è aumentato di peso e si muove di meno o non del tutto, ammettendo di fatto quanto sostengo io da una vita e conoscendo altrettanto bene i soliti, ma sacrosanti consigli, che gli propino pazientemente e garbatamente ogni volta.

Già, ogni volta, ma questa volta il distinto impiegato sapendo la mia disponibilità ad ascoltare, mi comunica che su un giornale, che tratta temi di salute, ha letto qualcosa di interessante riguardo il famigerato mal di schiena, oltre i soliti consigli sconosciuti, esiste proprio una medicina specifica per questo proble-

ma; di rimando mi mostro interessato e gli chiedo il nome del prodotto, ottenendo la seguente risposta: "Se non ricordo male mi sembra ... calci...calcitoni...ah ecco ci sono ... calcitonite!".

Io, che da parte mia, avevo già intuito quello che voleva dire, la famosa calcitonina, di salmone per giunta, sono stato spiazzato dalla sua rapidità mnemonica, spiazzato fino ad un certo punto, perché, perfidamente, mi è balenata alla mente l'altrettanto leggendaria "criptonite" legata al fumetto di Nembo Kid, tanto in voga ai miei tempi. Allora sull'onda di quella perfida reminiscenza adolescenziale, ho chiesto con aria interrogativa e trattenendomi a stento dallo sbottare in una fragorosa risata: "Ma quale calcitonite? Quella ...". Suscitando nello smarrito paziente una vera suspance, consapevole di non avermi colto impreparato ancora per l'ennesima volta, allora riprendo la frase interrotta: "Ma quale calcitonite, quella verde o quella rossa?" Al che ottengo una risposta carica di ingenua curiosità: "Perché, c'è differenza?". A quel punto la mia serietà professionale, messa a durissima prova, è crollata, mettendo allo scoperto il mio gioco un po' pesante, ma la circostanza era troppo invitante, sic! Questa volta mi è andata bene, perché poi anche il paziente, sotto quei panni di distinto signore, è stato a suo tempo un autentico divoratore di fumetti, tra i quali i più letti, quelli dell'insuperabile Nembo Kid. Chissà se dimagrirà e farà movimento; se non altro per volare come faceva Nembo Kid!

DOC SANDRO



VOTAZIONI PER IL CONSIGLIO PASTORALE

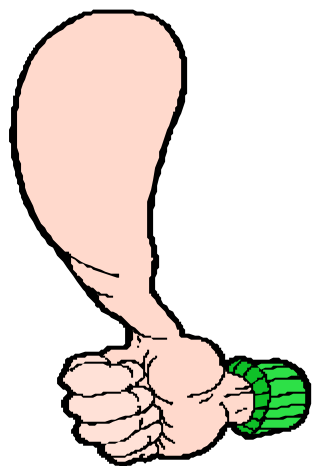
Il 19 novembre, durante le Messe domenicali, **si eleggerà** il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) che rimarrà in carica 5 anni e avrà il compito di condurre, con il parroco, la parrocchia. Lo stesso Consiglio poi nominerà i membri del Consiglio per gli Affari Economici (CAE) che dovrà invece coadiuvare il parroco nelle scelte tecniche e finanziarie della parrocchia. Domenica 12 novembre **verranno esposte le fotografie** di coloro che hanno dato la loro disponibilità, in base a quattro categorie : da 18 ai 30 anni; da 31 ai 45 anni; da 46 a 60; oltre i 60.

Cosa ci può essere di meno umoristico di un'espressione matematica. Quanti musì lunghi abbiamo avuto davanti ad un compito di algebra o di statistica. Il sorriso tornava (a volte) solo quando trovavi il risultato giusto; ma se i conti non tornavano erano dolori. Il lavoro di verifica del compito era peggio del compito stesso tanto più che, spesso, si concludeva dopo molto tempo avendo scoperto che al posto di un + avevi messo un - e da lì si era ingarbugliato tutto. Ma fin qui niente da ridere.

E' più facile trovare dell'umorismo nei modi di dire o nelle frasi sbagliate. Come quel vecchio professore che diceva icchese e ippisilòn. Certo qualcosa di umoristico/matematico l'avremo pur detto anche noi. Qualche strafalcione durante le interrogazioni ci è sicuramente

scappato causando ilarità generale e i fulmini e le saette dei nostri professori. Qualche compagno, più malevolo, scriveva queste frasi sul diario in modo da farle diventare "a perenne memoria".

Niente di meno ha fatto Stefano Bartezzaghi: un autore famoso per essere un inventore di cruciverba. Ha semplicemente raccolto, prima nel suo blog e poi in un libro - Non ne ho la più squallida idea - , tutte le frasi "matte da legare" (come le definisce lui) che ogni tanto ci scappano quando parliamo. Da "E' molto afferata in materia" a "Non mi ricordo bene, ho una laguna". Qui di seguito ce n'è una piccola raccolta. Tutte le frasi sono accomunate dal comprendere un numero o una quantità.



- Dobbiamo avere un giro di orizzonte a 365 gradi
- Ha una voce che supera i dieci bell
- In questo modo dimezziamo i tempi di parecchio
- Dovrei affittare un alloggio in montagna ma non vorrei che mi chiedessero un prezzo troppo estroso
- Non vedo l'ora che venga l'inverno per farmi due giorni di settimana bianca
- Abito all'ottimo piano
- Esistono l'io, l'es e il superdieci
- Possiamo prendere due fave con un piccione
- Questi tre che andavano sempre in coppia
- Abbiamo fatto tre chiacchiere
- Quanto zucchero vuole nel caffè? Giusto un'inerzia

Quiz conclusivo: Una signora entra in un negozio di abbigliamento e chiede un vestito della misura PERPERELLE. Che cosa starà chiedendo alla sbigottita commessa? Le risposte a:

ANDREA.INZAGHI@TISCALI.IT

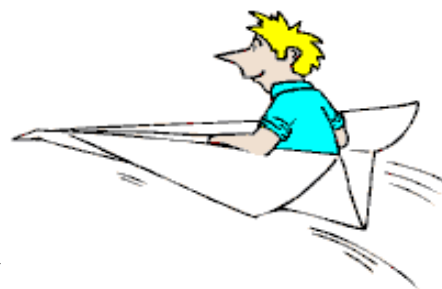
IL VOLO DEI LIBRI



Ormai l'iniziativa "ha preso il volo". Parecchie persone utilizzano questa modalità per accostarsi alla lettura, conoscere i personaggi delle varie storie, diventando amici degli scrittori. Ribadiamo che non è una raccolta di libri "a caso". E' il luogo dove far pervenire "libri che mi sono piaciuti e che vorrei che altri leggessero". Diventa la nostra una strana biblioteca che è segnata dalla mano di chi scrive la dedica al libro.

A noi piacerebbe che ci fossero sempre i commenti ai vari libri. Ci piacerebbe, se possibile, che il libro non si perdesse o si fermasse! Per questo facciamo appello al "libro pigro" che rimane non letto su qualche comodino o su qualche tavolo di casa. Perché non farlo di nuovo volare?? Unico dubbio: **FORSE QUALCUNO LI RUBA??** Speriamo di sbagliarci! Invitiamo infine ad entrare **nel sito della parrocchia** dove vengono riportati e aggiornati i libri " che volano" e quelli "che ritornano".

UNA NUOVA RUBRICA: COSE DA PAZZI



«Il sonno della ragione genera mostri»: la frase di Cervantes viene ripresa dal pittore Goya che, nel 1799, la pone a titolo di una sua famosa incisione.

La ragione non è e non può essere contro la fede. Sbaglia chi ancora colloca ragione e fede su piani contrapposti. La ragione non può essere contro la fede, semplicemente perché non può essere contro la fede tutto ciò che esprime la dignità e la bellezza della persona umana. Il papa Benedetto XVI è ritornato più volte sull'importanza – per cristiani e non cristiani – di allargare gli spazi della ragione, come luoghi di vero dialogo, fra le culture e le religioni.

Il sonno della ragione genera mostri, dunque: niente di più vero anche per il cristiano.

Attenzione però alle applicazioni indebite o ai presunti corollari che sembrerebbero derivare da quel monito. Insomma: è bene che la ragione non dorma, e sia chiaro; ma ciò non equivale ad affermare che la ragione deve essere la sola guida «sveglia» della nostra vita, la sua protagonista indiscussa.

Nella prima metà del XX secolo, il sonno della ragione di pochi e i suoi troppi mostri, condussero molti uomini e molte donne a morire nei campi di sterminio.

Nemmeno i bambini furono risparmiati. Nel film di Roberto Benigni, *La vita è bella* – ambientato per buona parte in un campo di concentramento nazista – i mostri generati da quella ragione assopita non vengono sconfitti, però, con una ragione migliore. No: il protagonista protegge e salva la vita del proprio figlio con il gioco e un pizzico di follia. Certo il gio-

co è una cosa seria. Infatti il padre perderà la propria vita

per salvare quella del suo bimbo. La follia non è senza prezzo. Eppure senza gioco, senza follia, non ci sarà alcun risveglio per quella ragione addormentata.

I bambini e certi pazzi un po' si assomigliano. Essi hanno una percezione tutta loro della realtà. È talmente... loro, che in alcuni casi non pare nemmeno reale. Eppure è capace di salvare una vita. Lo sapeva bene Gesù, che non si è mai attardato in sottili disquisizioni per spiegare la ragionevolezza del suo Vangelo. Anzi, senza indugi, è giunto ad affermare che «chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso» Mc 10,15).

L'obiettivo di questa nuova rubrica de *Il Tassello* allora è semplice: a partire ogni volta da un tema diverso, vorrei mostrare che per essere cristiani, o per diventare cristiani, o per rimanere cristiani, occorra un pizzico di follia, o di immaturità, o di «scherzosità».

Avete fatto caso? Le persone quando dormono hanno quasi sempre la faccia seria. La stessa faccia di coloro che fanno sempre ragionamenti *pretestuosamente* seri.

Non sarà mica che dormono anche loro? Dormono... e magari non lo sanno.

Chissà che un pizzico di follia non contribuisca a svegliare la nostra ragione e la nostra fede (e che siano i mostri a dormire).

DON STEFANO



«COMUNICARE BELLEZZA E VALORI
COL LINGUAGGIO DEI FILM»

**INCONTRO CON IL REGISTA:
PUPI AVATI**

SABATO 25 NOVEMBRE ORE 21
CINEMA - TEATRO "FRATELLO SOLE"

L'ARCOBALENO



Scrivere qualcosa d'umoristico, non è poi così facile! Una certa dose di "dote comica" penso bisogna averla e non sembra essere il mio caso! Ma quando si tratta

di ridere, allora lì, sì che me la cavo bene!

Senza andare alla ricerca di una raffinata comicità da professionisti, ho notato che spesso sulle persone fa presa l'umorismo casalingo, quello definito come la "ridarola" dei bambini. Consiste nel lasciar scoppiare un'intrattenibile risata che fa quasi soffocare e che non dà più tregua. Generalmente è causata da piccole cose "banali" tanto che, per chi non è stato "contagiato" nello stesso momento, la situazione risulta quasi fastidiosa, perché incomprensibile. Ora, mi viene in mente l'umorismo "naturale", così come lo definisco io! Intendo quelle cose che non sono premeditate o create dall'uomo.

E' molto bello quello che suscita il visino sorridente di un bimbo di 6 mesi! Lo sperimento spesso con il bellissimo "piccolino" che scende da casa sua e viene a trovarci mentre lavoriamo. Per ora conosce le braccia sicure di

mamma e papà che lo aiutano, insieme alla sorellina, ad affacciarsi sul mondo. E' un bimbo simpaticissimo, sempre felice ed è solare con tutti. I suoi versetti, i gridolini che si sentono in tutta la stanza portano a tutti allegria e anche se non sono di ottimo umore, (sic!...capita!) non posso fare a meno di sorridere; mi viene anche ora mentre sto scrivendo!

C'è anche un fenomeno ottico che la natura raramente offre, che mi fa un effetto simile. Dopo il temporale, se il sole si fa vedere ancora mentre guarda indietro, vado a controllare se appare l'arcobaleno. Poche volte c'è, ma quando è lì sospeso nel cielo pronto ad abbracciarmi con i suoi colori a momenti tenui, delicati, appena accennati e a momenti forti e decisi, cattura lo sguardo e, in qualunque condizione sia il mio stato d'animo, mi dà una sensazione di pace, mi solleva! Per ora è sempre stato così! Forse ha provato una sensazione simile anche Noè dopo il diluvio!!

L'arcobaleno è un richiamo alla speranza, alla pace e quindi pensavo a come sarebbe bello se sapessi guardare attraverso un immaginario arcobaleno altre situazioni: ci sarebbero più sorrisi!!

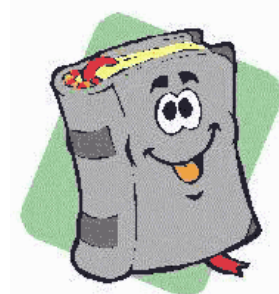
ANTONELLA

PENNELATA DI POESIA

Innanzitutto, mi scuso con i lettori, perché ho usato una lingua che non è l'italiano, ma confido che non sia così difficile da comprendere ... è che quando bisogna seguire un filo conduttore, si insegue l'ispirazione per giorni, senza trovarla. Quando non la attendi più, essa arriva nelle forme e nei modi più insperati, come questa volta.

Per me, humour è trovare nelle situazioni, come nelle persone, la loro essenza più vera, la loro gioia di vivere. Non è trovare l'espedito per ridere delle cose, ma sapere che in tutte le cose, le persone e le situazioni c'è l'armonia che le regola, le fa esistere ed alimenta il nostro umor...ismo. Mai cattivo. Da lì scaturisce il sorriso.

«Ce n'est pas rire de toutes les choses.
C'est trouver où toutes les choses
ont leur joi de vivre
leur gaieté
leur raison de vie.
C'est la mot avec son signifié.
C'est l'enfant avec son jeu.
C'est le ciel avec son couleur.
Humeur c'est l'harmonie dans le cœur.»



...l'ispirazione voleva farsi beffe di me, ed io l'ho presa con...humour!!

MAMMA FRA

Siamo proprio sicuri che è **UNO**? Ci sono giorni in cui Dio è assenza, silenzio, lontananza e, al contrario, momenti in cui se ne avverte la presenza e la ricchezza. Oggi è così: pensavo di credere in “un solo Dio, Creatore e Signore del cielo e della terra” e ne sento invece con chiarezza la molteplicità, la grandezza, l'abbondanza.

Meglio che al supermercato, dove al massimo trovi il 3 x 2: **qui c'è il 3 x 1, nel senso che il mio unico Dio sono in realtà tre persone, e che Persone...**

Sento con chiarezza che c'è un Padre che mi aspetta per stringermi al suo cuore al termine del mio viaggio; un Figlio che cammina con me per le strade di ogni giorno e con la sua vicinanza, la sua amicizia, il suo “cibo” mi sostiene quando i passi diventano più lenti e faticosi. Avverto anche il soffio dello Spirito d'amore che lega il Padre al Figlio e dona al mio cuore serenità e pace. Mi vien da dire: **“Troppa Grazia!”**

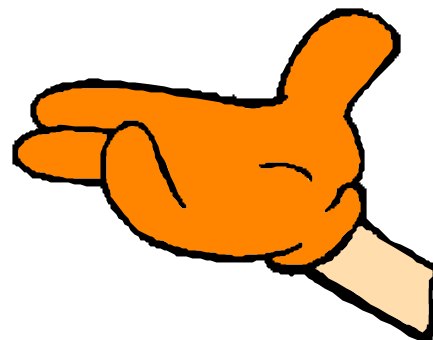
Anche quando vorrei stare sola e mi sento in lite col mondo (per la serie: oggi non ho voglia di vedere nessuno!), perfino lì si insinuano “i miei Dei” e non mi lasciano assaporare il gusto un po' perverso di sentirmi vittima: mi

circondano di attenzioni e mi stupiscono con la loro vicinanza, che mi giunge chiara nel sorriso di chi mi vuole bene e nella pace che scende nel cuore dopo aver vissuto gesti di bontà. Devo dire che per me non si risparmiano: **ciascuno di loro “si fa in 4”** e insieme ne inventano “una più del diavolo” per tenermi compagnia!

E non sono nemmeno ingombranti, come Persone, anzi: abitano il mio cuore, ma si rendono invisibili, dando prova di grande discrezione... Non ne esauriscono lo spazio; al contrario, da quando sono “Loro” a prendersene cura è perfino dilatato e in esso trovano posto volti e cose che prima non ci stavano. **Sono come il giardiniere che bonifica un terreno incolto**, strappando erbacce, piantando bulbi e germogli, irrigando acqua in abbondanza. Il terreno è quello che è, d'accordo, ma un buon giardiniere fa miracoli, vero? Figurarsi se i giardinieri sono tre!

Un momento: sto forse diventando politeista? Il fatto è che non mi sento in colpa se oggi avverto più che altro la ricchezza di ciascuna Persona, la caratteristica che la rende diversa dalle altre.

Non penso di aver scritto un'eresia, se è vero che,



come scrive don Tonino Bello nel suo libro “Alla finestra la speranza”, alla fine **“1x1x1 fa sempre UNO! In Dio, cioè, non c'è una persona che si aggiunge all'altra e poi all'altra ancora. In Dio ogni persona vive per l'altra”**.

Tornando a “Loro”: c'è solo una cosa che li indispette, anzi, letteralmente, “li fa uscire dalla Grazia di Dio”: è quando voglio decidere le cose di testa mia, senza ascoltare il loro parere.

Sì, perchè in questo sono davvero granitici: devo sempre fare ciò che vogliono, ma va detto che non è difficile accontentarli, perchè sono sempre d'accordo tra loro e vedono le cose come una sola persona; perciò, la frase che davvero li scioglie e “li manda al settimo cielo” è: **“Sia fatta la tua volontà!”**

Allora sì, tornano a essere con me tutto zucchero e miele...

MARIA LUISA L.

TRE SQUADRE PER L'A.S.O.

Grazie all'interessamento di alcuni genitori riprenderà l'attività dell'A.S.O. (Associazione Sportiva Oratoriana). Tale iniziativa coinvolge diversi oratori della città e dei paesi vicini. Diventa un ulteriore modo di aggregazione al di là della società san Marco che già svolge egregiamente il suo servizio sportivo nell'ambito del calcio. Si pone in collegamento con la PGS (cfr, articolo avanti). L'intento dell'ASO è molto semplice: avvicinare al calcio coloro che non se la sentono di impegnarsi in una società.. Per ogni informazione rivolgersi a suor Angela.

L'argomento è difficile. Cercare l'humour, il sorriso, nel mondo delle sette note è impresa ardua, in un panorama desolante di problemi di cuore, di delusioni e di innamoramenti falsi. Proverò in principio a distinguere tra ridere, sorridere e far ridere (nel senso positivo de termine, naturalmente!). Il ridere, l'essere contento, è un aspetto della nostra vita più che positivo, che fa star bene e mette sempre di buon umore. Si può ridere a teatro, al cinema, per una situazione comica che può capitarci anche nel nostro quotidiano. Il sorriso invece può essere più accattivante, quella espressione del viso che fa brillare gli occhi e gonfia le fossette, è un sintomo di contentezza grande ma anche sottile, lieve che però ha il potere di contagiare tutto l'ambiente che ci circonda.



ha mai intonato: *“Fin che la barca va, lasciala andare, fin che la barca va, tu non remare, ... Quando l'amore viene il campanello suonerà”?*

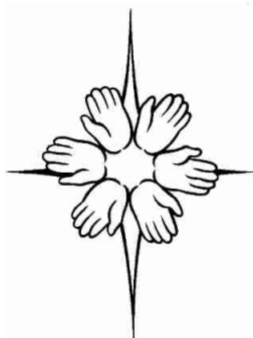
Una ennesima prova di una certa filosofia della vita, assolutamente nazional-popolare che ha conquistato un certo modo di pensare. E di questo filone allegro in quegli anni ci sono stati parecchi esempi a cominciare da Belinda di Morandi, storica la citazione: *“Bella belinda è innamorata, parla da sola con l'insalata”*. Un esempio di humour ironico è invece *“La terra dei cachi”* eseguita a Sanremo nel 1996 da Elio e le storie Tese, un testo irriverente sulla pochezza di una certa Italia (*“Una pizza in compagnia, una pizza da solo, un totale di due pizze e l'Italia è questa qua”*). Una presa in giro gentile che ha fatto il tour di tutte le radio e televisioni per un anno intero.

Una buona notizia, l'accoglienza vera, una stretta di mano sincera sono alcune cose che portano questo beneficio. Far ridere, sempre in senso buono, perché nell'altro senso sono capaci quasi tutti oggi, purtroppo, è sicuramente più difficile. Bisogna avere delle capacità naturali e dosare il giusto equilibrio per non cadere nel cattivo gusto o nel volgare addirittura. Mi piace citare fra i grandi maestri del far ridere Gino Bramieri sempre ad altissimo livello. Ma Bramieri non è stato un cantante né un musicista: chi oggi (o ieri) nel mondo musicale è ancora capace di fare canzoni allegre, spensierate da cantarle, come si usa dire, alla mattina quando si fa la barba? Di primo acchito mi ricordo una canzone di Orietta Berti lanciata alla fine degli anni sessanta. Chi non

Vorrei concludere citando un pezzo dell'anno scorso, presentata fuori concorso al festival di Sanremo cantata da Giuseppe Povia: *“I Bambini fanno oh”* che secondo me è un bell'esempio di leggerezza e di spontaneità anche se in molti (finti snob) l'hanno quasi massacrata usandola per le parodie più cretine. Nel testo Povia ripete: *“... e mi vergogno un po' perché non so più fare oh.”*. Ecco, lo stupore, un sentimento oggi in declino, ma che servirebbe a tutti per manifestare gioia, magari col sorriso sulle labbra.

GIOVANNI G.

INCONTRI PER LA PROSSIMA MISSIONE



Nel prossimo periodo di Avvento proponiamo ancora DUE incontri nelle case, così come abbiamo già fatto durante la Quaresima. L'intento è quello di predisporre dei gruppi di ascolto della Parola di Dio in vista della Missione parrocchiale che faremo il prossimo anno. Coloro che già hanno fatto questa semplice ma intensa esperienza saranno riavvisati, mentre coloro che vorranno aderire lo potranno fare mettendosi in contatto con don Norberto. Le date di riferimento per questa iniziativa sono: **mercoledì 22 novembre e mercoledì 6 dicembre.**

SPONTANEITÀ E MATURAZIONE



La prima cosa che rileviamo nella vita della P.G.S. (**Polisportiva Giovanile Salesiana**) è che il gioco è considerato fondamentale nel programma della formazione del bambino/a e del giovane, al punto tale da farlo coesistere e fonderlo con tutte le attività educative. P.G.S. è un gruppo che parla con il cuore, giocando e pregando come era nello spirito del fondatore Don Bosco. **Il gioco** libera la gioia ed è per questo che è retto dalla spontaneità. E' manifestazione di un equilibrio spirituale e mezzo per rafforzarlo. Comporta una disciplina propria di vita, accettata, capita e personalizzata.

Accanto a questi valori, che sono propri del gioco, ci sono i valori dell'**incontro con gli altri**: la buona educazione, la capacità di collaborazione, l'amicizia e la generosità. Poiché l'Oratorio è stata la prima delle iniziative di Don Bosco su cui tutte le altre si sono modellate, il binomio "Catechesi e Gioco" è passato in

quasi tutte le opere Salesiane. I ragazzi danno per scontato che ad esempio nell'ambito scolastico il maestro o il professore svolgono il **ruolo di educatore** istituzionale, mentre quando qualcuno parla loro informalmente in un campo di gioco, intuiscono l'atteggiamento di vera amicizia e le parole raggiungono il cuore. E' proprio per tramandare ai ragazzi e ai giovani questi valori che occorre raccontare il vero senso della vita, ridare valore al tempo e riscoprire la passione educativa.

Il campionato 2006/07 è già iniziato, le partite in casa vengono giocate alla Domenica pomeriggio nella **nuova palestra delle scuole G. Pascoli**. I calendari sono esposti in Oratorio. Vieni a vederci, se ti piace la pallavolo, noi siamo a tua disposizione

MASSIMO



MUSICA PER...PREGARE

E' come quando si trova la perla nel campo: ti viene solo voglia di scavare tra la terra, prendere la perla tra le mani e godere della sua splendida vista. Sei felice perché hai tra le mani un tesoro prezioso! Scusate se abbiamo scomodato Gesù, prendendo in prestito una delle sue parabole, ma quando abbiamo ascoltato la musica del CD **'Dal basso della terra'** (raccolta di brani nati dall'idea di Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG e musicati da Mauro Tabasso con l'intenzione di scrivere canti per una messa dedicata al Papa Giovanni Paolo II), è stato come trovare un tesoro prezioso che non è possibile tenere solo per noi. La musica e le parole ci sono entrate nel cuore e hanno rallegrato le nostre anime, aprendo le nostre menti verso un mondo che è ben più vasto dei nostri piccoli spazi.

Ritmi e suoni provenienti da tutto il mondo, parole in grado di scuotere le coscienze e di germogliare in pensieri di bene e di fratellanza. E' stato come fare il giro del mondo, così, stando semplicemente seduti ad ascoltare le vibrazioni e i suoni della musica. E così, giorno dopo giorno, istante dopo istante, questa emozione che ci siamo tenuti dentro è sfociata nella voglia di fare qualcosa per la nostra comunità di S. Maria Regina e, guarda un po', viene a puntino l'anniversario che celebreremo il prossimo anno: **il quarantesimo anno di vita della nostra parrocchia**.

L'idea che stiamo macinando da tempo è quella di preparare un momento di preghiera proprio a partire dalle canzoni di questo bellissimo CD: sarebbe una preghiera un po' diversa, fatta da canti, musiche, poesie, disegni. Una preghiera fatta per noi, per la nostra comunità, ma fatta anche per i nostri fratelli in ogni parte del mondo. Del resto, "cantando si prega due volte": non è una novità per chi nel canto sa metterci tutto se stesso. Per poter fare ciò abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti coloro che vogliono darci una mano; pertanto chi ha voglia di cantare, di recitare, chi è capace di impostare una scenografia o di utilizzare mixer, luci o cose simili, è invitato **sabato 25 novembre presso l'oratorio alle ore 20.45**. Già fin da ora vi ringraziamo per la collaborazione che, siamo certe, non mancherà. **Per qualsiasi altra informazione** ci si può rivolgere a Cristina (329178) - Sabrina (637017) - Claudia.(622757).



UN ANNO FA NASCEVA IL PROGETTO PARROCCHIALE

E' passato un anno da quando abbiamo pubblicato il Progetto pastorale parrocchiale che riportava le linee basilari su cui si muove la nostra parrocchia. Portava la data: novembre 2005. Questa pubblicazione è stato il frutto di diversi incontri avuti con il Consiglio pastorale che sta per essere sostituito. In quelle pagine sono presenti le caratteristiche della nostra parrocchia. E' un testo che potrà essere aggiornato e migliorato. Il documento è reperibile anche nel sito della parrocchia.

IL SORRISO SULLE COSE VALE A DIRE DELL' H U M O U R

Premesso che "*Humour*" significa: "*Senso dell'umorismo*", devo riconoscere onestamente che un lato debole del mio carattere è proprio la carenza di tale peculiare qualità, tanto è vero che **Indro Montanelli** - rispondendo ad una mia domanda finalizzata a sapere in base a quale criterio avveniva la selezione delle lettere inviate alla Sua rubrica "*La stanza*" - mi rispose con queste testuali parole: "*I criteri, come ho spiegato più volte, sono: interesse, originalità, sintesi. E magari un po' d'ironia (che forse non è il suo forte, ma non fa nulla)*".

L'ironia è una specie d'umorismo sarcastico e beffardo, ma può essere anche un'eccessiva svalutazione di se stessi e del proprio pensiero. La cosiddetta "*ironia socratica*" è quella con cui **Socrate**, fingendo ignoranza, interrogava il suo interlocutore per condurlo alla ricerca della verità; quella verità che è latente nel proprio spirito e che può essere scoperta solo dialogando con gli altri, come con se stesso. La tecnica con cui **Socrate** realizzava l'*ironia* e la maieutica era l'interrogazione. Egli si rivolgeva al suo interlocutore e, fingendo d'ignorare ciò che l'altro presumeva di sapere, gli poneva abili domande che finivano per costringerlo a contraddirsi e ad ammettere di sapere, intorno all'argomento, ancor meno di quanto ne sapesse **Socrate** che si era in precedenza dichiarato ignorante. La maieutica invece, mirava - sempre attraverso una serie di domande - a far scoprire all'interlocutore la verità che si andava cercando. A chi lo interrogasse su qualche argomento, **Socrate** non rispondeva mai direttamente, ma gli poneva altre domande, sia che volesse confonderne la presunzione con il mezzo dell'ironia, sia che intendesse, con la

maieutica, condurlo a trovare da sé la risposta.

In **Aristotele** l'ironia assume

un significato etico: quello di simulazione e quindi è immorale; è invece meno riprovevole quando si limiti a diminuire per modestia i propri meriti, come appunto faceva **Socrate**. In retorica l'ironia consiste nel dire il contrario di ciò che si pensa, specialmente a scopo derisorio.

La satira è così definita: "*Componimento poetico che, con arguzia ed **ironia** e in forme più o meno polemiche, critica le debolezze umane, specialmente con intenti didattici e moralistici*". Per estensione è: un "*discorso, scritto o atteggiamento che ha lo scopo di mettere in ridicolo, ambienti, concezioni e modi di vivere*". Come sempre esiste, però, un limite (peraltro non ben delineato) oltre il quale una qualità positiva degenera e si trasforma in qualità negativa e così la satira, oltre quel certo confine, diventa calunnia vera e propria. Talvolta si possono mettere in ridicolo certi personaggi e infangarli pubblicamente, facendosi scudo di una malintesa libertà d'espressione. E siccome le cose vanno chiamate col loro nome, questa prassi non si chiama satira, bensì **diffamazione** e **disinformazione** diffusa intenzionalmente col preciso scopo di influenzare l'opinione pubblica.

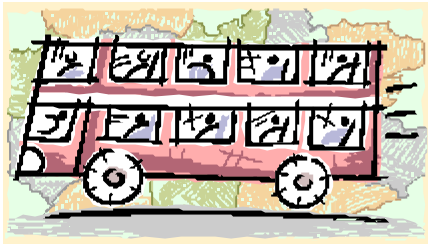
Amando le citazioni, non posso far a meno - per concludere queste mie considerazioni sull'*humour* - di citare un passo della prefazione del libro "*Controcorrente*" di **Indro Montanelli**:



<Questi “controcorrente” mi hanno procurato un mare di guai. Non soltanto da parte di coloro ai quali erano, con tanto di nome e cognome, mirati; ma anche da parte di lettori che spesso hanno confuso tra caricatura e vilipendio, tra paradosso e diffamazione. Ricchi di senso del comico, noi italiani non possediamo quello dell’umorismo - che è la capacità di ridere anche di se stessi - e un esercizio di critica e di autocritica che dovrebbe metterci in guardia, mostrandocene il ridicolo, contro ogni eccesso e forzatura. Qualcuno anche scambia l’umorismo per mancanza di serietà, dimenticando che ad eccellervi sono invece i popoli più seri del mondo, gli inglesi e gli ebrei. Ecco perché io credo che l’umorismo sia altamente salutare, e che debba assegnarsi solo un correttivo e un limite nel buon gusto.>

WILDO

DUE GIORNI PER L’ITALIA



Anche quest’anno un folto gruppo di persone ha partecipato alla gita proposta dalle ACLI. Due giorni splendidi, sia per il tempo che per la bellezza dei luoghi visitati. Sabato 9 Settembre, all’alba delle cinque, siamo partiti per raggiungere la prima meta: la Repubblica di S. Marino. Chi arriva a S. Marino, rimane affascinato dal paesaggio che è un gioco di colori a partire dalla terra, dalle colline e dalla vegetazione, per arrivare fino al mare che bagna i luoghi balneari più conosciuti dell’Adriatico.

La Repubblica e’ una bellissima cittadina di circa 30.000 abitanti, situata geograficamente nella regione romagnola tra la provincia di Rimini e quella di Pesaro e Urbino. Ci attendeva una gui-

da che ha raccontato le origini storiche risalenti a epoche antiche. Narra che sulle pendici del monte Titano, nel IX secolo, esisteva un monastero dove era già viva la tradizione di un santo di nome Marino dal quale prese poi il nome il borgo.

Proprio nella piazza principale, dove abbiamo visto il famoso cambio della guardia, accanto al palazzo comunale, abbiamo goduto di un eccellente pranzo in un elegante ristorante. E’ seguito del tempo libero, dedicato allo shopping e alla visita libera della bella Repubblica.

Il pomeriggio, sotto un caldo sole, è proseguito con la visita al castello di Gradara, per arrivare poi in serata alle porte di Urbino per la cena ed il pernottamento.

Urbino e’ una città splendida, culla dell’arte e della poesia, dove hanno mosso i primi passi artisti quali Raffaello e Bramante. La città

è affascinante per la storia e per il palazzo Ducale di Federico da Montefeltro che il tempo non ha intaccato e che dichiara quanto ingegno abbia sfoderato la cultura umanistica rinascimentale italiana. Interessante il passaggio della Gola del Furlo, vero e proprio “Canyon” attraversato dal fiume Candigliano per arrivare all’agriturismo di S.Giovanni in Marignano dove, oltre a rifocillarci, abbiamo potuto acquistare ottimi prodotti di produzione casereccia.

Per concludere: sono stati due giorni intensi, ricchi di cultura, emozioni e piaceri della buona tavola oltre che della buona compagnia. Tarcisio Forasacco, il presidente delle ACLI, con la sua abilità organizzativa, fa sempre centro! A lui i ringraziamenti più sinceri da tutto il gruppo che si è portato a spasso in questa breve vacanza di fine estate.

SERGIO E FLORIANA G.

BAMBINI NON NATI

Ogni ultimo venerdì del mese alle ore 9, un gruppo di persone accompagna una piccola bara bianca che contiene i feti di bambini non voluti e gli eventuali feti di aborti spontanei. Il movimento “Difendere la vita con Maria” si incarica di predisporre la piccola celebrazione, mentre ogni parrocchia è invitata, di mese in mese, ad essere presente. Sarebbe bello che un gruppo di persone della parrocchia fosse presente ...

DOMENICA 12 NOVEMBRE ORE 9.30
INTERESSANTE INCONTRO CON PADRE BARTOLOMEO SORGE
Presso la sede ACLI di via Pozzi

PER IL PROSSIMO 40 ESIMO

Stiamo predisponendo una serie di iniziative che verranno proposte nel prossimo 2007, anno in cui ricorre il 40^a della parrocchia. Due richieste

GLI ABITI DA SPOSA

Raccogliamo poi vestiti da sposa che sono stati indossati nel passato. L'idea è di organizzare una sfilata durante il Palio in collaborazione con le varie cascine. Per mettere a disposizione il proprio abito riferirsi sempre in parrocchia o presso i rispettivi paesani e paesane. Potrebbe essere utile avere anche qualche particolare vestito da sposo. Tutti gli abiti verranno riconsegnati in ordine.



LE FOTO DI UNA VOLTA

Chiediamo di farci avere fotografie che si riferiscono a fatti collegati con la parrocchia in questi quaranta anni. Il materiale verrà messo su un dischetto con l'intento di organizzare una proiezione.

Concretamente le fotografie potranno essere consegnate in parrocchia o consegnate a Lorenzo Forasacco (tel. 624414) o a Enrico Trotti, con indicato il nome e il telefono del proprietario. Nel giro di pochi giorni tutto verrà riconsegnato ai legittimi padroni.

Per finire...



SIMPATICI AVVISI LETTI ALLE USCITE DELLE CHIESE.....

Quante cose si trovano in Internet!

- * Ricordate nella preghiera tutti quanti sono stanchi e sfiduciati della nostra parrocchia.
- * Per coloro tra voi che hanno figli e non lo sanno, abbiamo un'area attrezzata per i bambini!
- * Giovedì alle 5 del pomeriggio ci sarà un raduno del Gruppo Mamme. Tutte coloro che vogliono entrare a far parte delle Mamme sono pregate di rivolgersi al parroco nel suo ufficio.
- * Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto.
- * Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.
- * La signora Maria è ancora in ospedale, e ha bisogno di donatori di sangue per trasfusioni. Ha anche problemi di insonnia, e richiede le registrazioni delle catechesi del parroco.
- * Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare.
- * Ringraziamo quanti hanno pulito il giardino della chiesa e il parroco.
- * Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e poi accenderà uno a uno i fedeli della prima fila.